





IL VECCHIO
PORTO ROMANO

ESPERIENZE
VISSUTE

LE BERTE:
VERITA' E
LEGGENDA

CHE COSA ABBIAMO
APPRESO

UN FANTASTICO
VOLO

TUTTI IN BARCA ALLA
SCOPERTA DELLA STORIA
GEOLOGICA DI VENTOTENE

LE CISTERNE
ROMANE

IL NOSTRO
DIVERTIMENTO
A VENTOTENE

IL MANIFESTO
DI VENTOTENE

IL VECCHIO PORTO ROMANO



Al nostro arrivo ad attenderci abbiamo trovato due simpatiche guide, Eleonora e Mary, che subito hanno dato le

prime essenziali informazioni sull'isola.... Già si capiva che l'esperienza sarebbe stata fantastica! Senza perdere



troppo tempo ci siamo diretti verso il porto romano, costruito dai romani circa 2000 anni fa quando c'era come imperatore Augusto. Era stato fatto in modo tale da consentire l'accesso anche in condizioni di tempo sfavorevoli: grazie alla



conformazione interna del bacino offre una protezione contro tutti i venti. Per costruirlo c'è voluto un faticoso lavoro dove schiavi per anni ed anni hanno scavato nel tufo formando pian piano il porto ancora oggi esistente utilizzato in parte per l'ormeggio di piccole barche turistiche. Nei pressi dell'ingresso al porto, disposto ad est dell'isola, è visibile un buco con un'apertura sull'estremità, un tempo utilizzata per tenere le

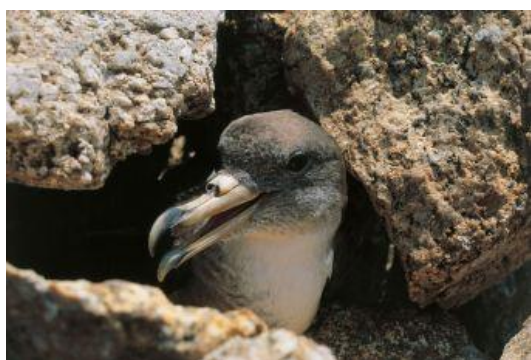
catene di chiusura del porto, che avveniva in caso di attacchi pericolosi o di mare in burrasca.

Endrita Ajdari, Diletta Marchegiani, Marco Serì

LE BERTE: VERITA' E LEGGENDA



si riposa galleggiando. Le berte si accoppiano facendo nascere un unico uovo, che viene covato dalla berta femmina e dalla berta maschio per 54 giorni; uno dei due di



Dall'hotel Borgo Cacciatori dopo cena, alle 21.30, siamo scesi lungo il sentiero fino a vedere la falesia a strapiombo sul mare. A fatica, dopo che ripetutamente ci hanno detto di fare silenzio, abbiamo sentito il canto affascinante ma anche inquietante di questi eleganti uccelli. La berta è un uccello che vive quasi sempre in mare aperto. Si procura da mangiare pescando e giorno si allontana dal nido per andare a pescare, la sera quando ormai è buio, tornando, canta per farsi ritrovare dal compagno. Il canto delle berte, è famoso per essere fastidioso. Più rauco quello della femmina più squillante quello del maschio, ad alcuni di noi che siamo riusciti fortunatamente a sentirlo è sembrato somigliare al pianto di un bambino appena nato, altri, invece, non

sono riusciti a paragonarlo a nulla di conosciuto. Mary ci ha raccontato la leggenda delle berte: questo verso è l'urlo disperato dei guerrieri morti in battaglia; secondo un'altra versione sarebbe il famoso canto delle sirene: quel canto che avrebbe fatto impazzire l'equipaggio di Ulisse.

E' stata un'esperienza inaspettata, singolare e rara che non ci aspettavamo da un viaggio di istruzione dove di solito si fanno altre attività: eravamo immersi nella natura e veniva attivato in particolare il nostro senso dell'udito.



Jennifer Aguzzi, Cristian Ambrosini, Jenny Papi

UN FANTASTICO VOLO- visita al museo della migrazione

La mattina del 12 maggio alle 9.45 dopo una notte “molto riposante” e una colazione per fortuna “ricostituente” le nostre simpatiche guide ci hanno accompagnato al museo della migrazione: inaugurato nel 2006, è stato inserito nel PROGETTO PICCOLE ISOLE che si basa



su varie stazioni nelle isole e sulle coste del Mediterraneo dove vengono osservati e inanellati gli esemplari di uccelli migratori. Come ci ha ben spiegato la guida Annarita, questo museo è molto importante per l'osservazione delle rotte migratorie degli uccelli del Mediterraneo. A Ventotene gli uccelli sostano dopo aver volato dall'Africa

settentrionale in primavera e dal nord Europa in autunno. Successivamente, facendo una piccola passeggiata siamo arrivati al centro di inanellamento in cui, attraverso le reti, si catturano gli uccelli: ogni esemplare viene pesato, misurato e studiato prima di essere inanellato e rilasciato. Viene misurata la lunghezza della penna centrale perché è la più grande tra le altre e viene controllata la pelle per controllare la quantità di grasso residuo: è un importante indicatore delle distanze percorse e dello stato di salute generale dell'esemplare. Le specie vengono



inanellate cioè viene posto un “braccialetto” su una zampa, con incisa una sigla che indica il luogo di inanellamento. Questo è utile alla successiva stazione di osservazione e inanellamento per ricostruire la rotta dello stormo. A Ventotene sono stati inanellati circa 150.000 uccelli migratori appartenenti a circa 100 specie diverse. I migratori utilizzano

Ventotene per soste brevi, ma fondamentali: si riposano e si alimentano molto per proseguire il loro viaggio verso le aree di riproduzione. Tra le specie più importanti dell'isola di Ventotene c'è il falco pellegrino, di cui abbiamo potuto osservare da vicino un esemplare impagliato, che può raggiungere i 385 km/h e che si ciba di altri animali, la berta minore e la berta maggiore.

TUTTI IN BARCA ALLA SCOPERTA DELLA STORIA GEOLOGICA DI VENTOTENE



Finalmente ci avviciniamo all'acqua!.... Si sale in barca alla scoperta della storia geologica dell'isola: la formazione di Ventotene ha inizio molti anni fa (circa 1.700.000) con una eruzione

vulcanica sottomarina: la lava che è fuoriuscita si solidificata dando vita all'isola. Le dimensioni e la forma dell'isola inizialmente erano molto diverse dall'attuale, l'erosione marina ed eolica hanno portato l'isola alla forma odierna. Circumnavigando l'isola partendo da Punta



dell'Arco, punta a sud-ovest nonché parte più elevata dell'isola, si può notare un alto strato di nere rocce basaltiche, formatesi da una grande colata lavica derivata da eruzioni effusive. Andando da Punta dell'Arco verso Cala Nave, abbiamo notato gli strati nettamente differenziati tra loro nel colore, dal giallo al rosso e andando via via in basso di colore più

scuro, anche grigio, erano molto compatti e forti.

L'estremità settentrionale di Ventotene, dagli scogli del faro a Punta Eolo, è composta da un'imponente complesso di tufo formatosi da numerose eruzioni. Il colore azzurro intenso e a tratti verde del mare ci attraeva così tanto



da spingerci quasi ad un folle tuffo.... ma poi venivamo trascinati ad



osservare le meravigliose falesie: quelle esposte senza vegetazione e quelle con una rigogliosa flora. L'orografia di Ventotene è caratterizzata da valli sospese e da dirupi verticali e la costa è

caratterizzata da falesie, promontori sporgenti e grandi lingue di nero basalto, caratteristiche dovute all'arretramento della costa a causa della scarsa erosione del basalto, base dell'isola ed al contrario dall'eccessiva erosione del tufo, dalla mancanza di corsi d'acqua ed dalla scarsa piovosità.

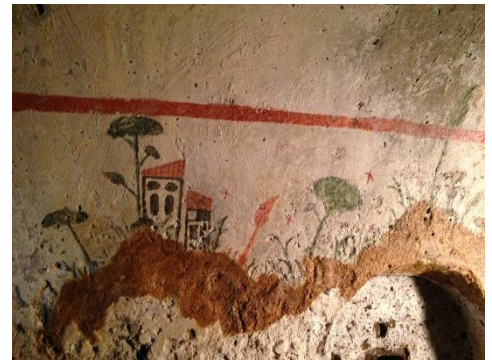
Ivan Lametti, Nicola Pietrini, Dennis Servadio, Alessandro Torretti

LE CISTERNE ROMANE

La mattina dell'ultimo giorno Eleonora e Mary ci hanno accompagnato all'ingresso delle **CISTERNE** romane per la raccolta delle acque piovane.

Furono nominate "dei carcerati", perché dopo l'utilizzo per cui furono costruite, vennero impiegate come luogo di ricovero per gli schiavi borbonici. Il serbatoio venne scavato direttamente nel tufo a circa 10 metri sotto il livello del piano di calpestio, e comprende un piazzale di raccolta delle acque a cielo aperto su cui si aprono due gallerie con volte tra loro comunicanti, impiegate per la conservazione delle riserve.

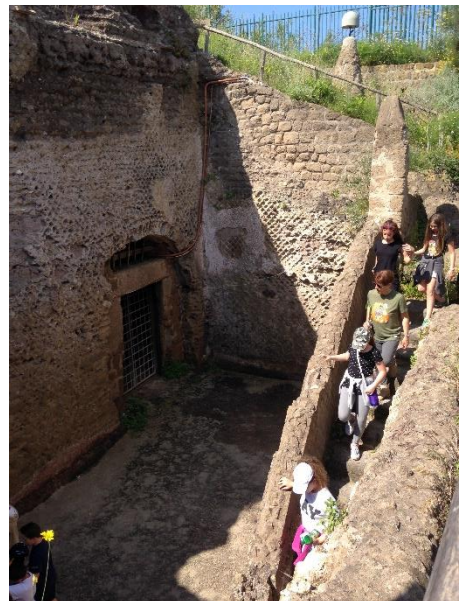
Il secondo serbatoio distante dal primo 400 metri, prende il nome di "*grotta Iacono*", dal nome della famiglia omonima ivi spedita dai Borboni nel 1772, per colonizzare Ventotene. L'accesso avviene attraverso una scalinata con arco alla sommità che conduce in tre gallerie oltre le quali vi sono



altrettanti tre corridoi per ciascun lato. Al termine del suo utilizzo come luogo di raccolta dell'acqua, la cisterna divenne luogo di riparo per uomini ed animali, come testimoniano i numerosi graffiti e dipinti lungo le pareti. Silvana,

la guida che ci ha accolto, è stata molto gentile, chiara e completa nel presentarci questo luogo buio, misterioso, affascinante e strano.

Endrita Ajdari, Diletta Marchegiani, Marco Seri



IL MANIFESTO DI VENTOTENE



La mattina dell'ultimo giorno, Eleonora ci ha parlato del manifesto di Ventotene. Con il suo racconto siamo tornati tra il 1939 ed il 1943, durante la seconda guerra mondiale nel periodo fascista, quando alcuni politici

antifascisti, come Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi, si rifiutano di seguire Mussolini. Vennero confinati a Ventotene, dove decisero di scrivere le loro idee per creare un'Europa unita; siccome i paesi europei erano in guerra, parlare di unità era molto pericoloso, allora pensarono di



trascrivere i loro testi sulle cartine delle sigarette che poi, nascoste nella giacca della compagna di Rossi, raggiunsero la terraferma e furono lette dai comitati antifascisti. Oggi le idee di Altiero Spinelli sono diventate realtà nell'Unione Europea.



Questa storia è stata molto interessante, ed è bello conoscere le origini della contemporanea

Unione Europea. [REDACTED]

Sofia Bruni Legien, Francesco Cavalletti Luis Da Silva, Simone Gobbetti

IL NOSTRO DIVERTIMENTO A VENTOTENE



Questa gita si può riassumere in una parola: unica!! Fra tante scoperte e curiosità lo spazio per divertirsi non è mancato; abbiamo vissuto numerose avventure in compagnia dei nostri migliori amici!! Eravamo increduli quando Eleonora e Mary ci hanno annunciato che il giorno dopo saremo andati in spiaggia! Così è stato...abbiamo addirittura fatto il bagno

in mare... l'acqua era gelata così per scaldarci ci siamo rotolati nella sabbia bollente

ed eravamo
impiasticciati
dalla testa ai
piedi!!

Proprio quella
sera siamo andati
in piazza Castello
per giocare ad
una

entusiasmante caccia al
tesoro organizzata dalle
nostre fantastiche guide.

Divisi in squadre abbiamo iniziato a correre come pazzi nel centro storico di Ventotene imparando ad orientarci!! Alla fine della caccia al tesoro siamo andati al bar per gustare un goloso tesoro: gelati e crepes.

Il giorno seguente, prima di pranzo le guide ci hanno dato un'ora di svago, nella quale noi ci siamo divertiti a fare shopping per tutti i negozi.



Castiglioni Leonardo, Curzi Cristiano, Mencarelli Romina, Ugolini M. Stella

Il viaggio si è concluso, l'esperienza è stata fantastica grazie a tanti ingredienti:

cultura, natura, divertimento, amicizia, scoperta, stupore...e tanto altro!

